

al fermarsi del tempo di fronte alla passione e morte di Gesù delle processioni storiche



• (red.) I discepoli, la Veronica, il Cristo sotto la croce ma anche le confraternite del Venerdì Santo, i bambini che reggono il manto di Re Erode o i gruppi di ebrei. Sono tutti personaggi che i momò conoscono a memoria. Tuttavia vanno a rivederli anno dopo anno cercando di scoprire di volta in volta se sotto la tunica rossa c'è il vicino di casa oppure se Maria Maddalena è la moglie dell'amico. Insomma, il copione delle sfilate è sempre uguale

ma chi vive le processioni fin dai primi anni della sua infanzia sa che ogni edizione è unica. Per numerosi giornalisti giunti quest'anno a Mendrisio è stata un'assoluta novità. Stando a quel che hanno dichiarato cronisti e fotografi d'oltre San Gottardo, dall'Italia, dalla Germania e dal mondo, le manifestazioni sono state molto apprezzate. I giornalisti sono rimasti colpiti e sono ripartiti entusiasti per lo spettacolo di luci, atmosfere e per

tutta la coreografia che Mendrisio ha saputo ancora una volta proporre. Il successo è stato raggiunto e si può supporre che in futuro le Processioni storiche possano richiamare ancor più pubblico vista la volontà dell'Ufficio Turismo di Mendrisio e del Basso Ceresio di voler divulgare maggiormente l'appuntamento con la fede e la tradizione che si tramanda di generazione in generazione all'estremo sud della Svizzera.

